

«Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi...»

5 marzo 2020

Care amiche, cari amici, fratelli e sorelle,

un rinnovato saluto affettuoso a tutti voi. Come certamente saprete, la notizia nuova di questo 5 marzo è il decreto emanato ieri sera dal Governo, che stabilisce la chiusura delle scuole in tutto il territorio nazionale fino al 15 marzo.

Ciò significa che qui, in Lombardia, diventeranno tre – speriamo non di più – le settimane di chiusura delle scuole. Molti di voi sanno meglio di me, immagino, quante e quali complicazioni ne derivano.

Vorrei esprimere un pensiero di particolare vicinanza a tutte le famiglie: perché si fa presto a dire che è importante riscoprire la vita della famiglia, ritrovare il tempo di stare insieme tra genitori e figli, pregare insieme, e così via...

Si fa presto a dirlo (e qualche volta anche noi vescovi rischiamo di essere un po' frettolosi, al riguardo...), ma le difficoltà ci sono, eccome: perché poi il lavoro continua (e se non continua ci sono altre complicazioni...), perché non sempre ci sono nonni che riescono a dare una mano, perché non sono sospese solo le scuole ma anche altre attività...

Penso in particolare ai disagi delle famiglie dove sono presenti persone con disabilità: con i servizi assistenziali in qualche caso interrotti o diminuiti, con il ridimensionamento dell'aiuto che viene dalle tante benemerite associazioni...

Insomma, la situazione è tutt'altro che facile, e le misure prese ieri dal Governo ci dicono che la crisi non si risolverà in un paio di giorni.

È una ragione di più, per i credenti, per perseverare anzitutto nella preghiera insistente e fiduciosa raccomandata anche dal vangelo della Messa di oggi. Gesù invita a chiedere, a cercare, a bussare alla porta di Dio, sapendo che egli, come Padre, darà ascolto alla voce dei suoi figli (cf. Mt 7, 7-11).

E la prima lettura ci dà l'esempio della preghiera della regina Ester, che si conclude con l'invocazione: «Volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza» (Est 4, 17hh): è una supplica particolarmente adatta ai nostri giorni.

Ma Gesù, sempre nel vangelo di oggi, ci offre un'altra indicazione preziosa, ricordandoci la cosiddetta «regola d'oro»: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7, 12).

È noto che Gesù enuncia «in positivo» questa «regola»: non «ciò che non volete sia fatto a voi, neppure voi fatelo ad altri» ma, appunto: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi...». Tutti noi, specie nei momenti di crisi come questo, ci aspettiamo dagli altri comportamenti corretti, premurosi, attenti, caritatevoli... L'indicazione del Signore è chiara: incominciamo a farli noi nei confronti degli altri. E sono convinto che molti già lo stanno facendo, dando così un aiuto importante per superare questo momento.

È mia intenzione proporre alla diocesi, a partire da domani, venerdì 6 marzo, una novena di preghiera a san Pantaleone, il nostro patrono, medico e martire, di cui vedete qui un'immagine, che in passato ha protetto dalla peste la nostra città e il nostro territorio.

Già da adesso, invochiamo la sua intercessione con la preghiera:

O Signore, per il tuo martire san Pantaleone, che durante la vita esercitò con amore la professione di medico, che confessò la fede fino all'effusione del sangue, dona a noi la salute dell'anima e del corpo, dà a noi una fede pura e coerente, fa' che sosteniamo con forza le prove della vita, e specialmente quelle di questi giorni. Amen.

Grazie, e a domani!